

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C. R. S.

n. 601

GIDONI Francesco O.M.

Curia Generalizia - Roma

8 Vanc

601

P. GIDONI FRANCESCO

(detto anche Chidoni), fu battezzato col nome di Domenico. Vestì l'abito religioso alla Salute di Venezia il 23 nov. 1733. Compì il noviziato sotto il maestro P. Giacomo Fontana; e negli anni dello studentato ebbe come lettore di filosofia P. Bernardo Pisenti, grande scienziato, e come lettori di teologia il P. Ottavio De Mari, poi vescovo di Savona, e il P. Giuganini.

Emise la professione alla Salute il 28 XI 1734; e compiuti ivi gli studi, nel 1738 fu mandato maestro di retorica nel collegio di Cividale. Fu promosso al presbiterato nel dicembre 1740 nel seminario Patriarcale di Venezia, dove insegnò umane lettere dal 1740 al 1747. Il 1 genn. 1745 tenne il discorso inaugu-

rale nella basilica di S. Marco a Venezia alla presenza del Doge Pietro Grimani che gli aveva dato questo incarico, " et auditorum expectationem non aequavit modo, quo non esset exiguum, sed etiam superavit ".

Nel 1747 ritornò a Cividale. Nel 1748 fu mandato ad insegnar retorica nel collegio di Treviso; tenne l'orazione inaugurale degli studi il 14 XII 1748. Ogni anno fece recitare l'accademia finale degli studi " con applauso universale ".

Il 13 XI 1751 fu destinato maestro nell'accademia dei Nobili alla Giudecca. Nel 1752 fu destinato di stanza alla Salute di Venezia, dove rimase poi quasi sempre stabilmente. Nel 1763 fu inviato dal P. Gen. Manara a reggere il collegio di Treviso, col titolo di Vicario, per due mesi.

Eletto nella

'73 rettore del collegio di Cividale rinunciò per poter attendere alla amministrazione della cassa del fondatore e del sussidio alla Salute in aiuto del P. Provinciale.

Dal nov. 1781 al nov. 1784 fu Preposito della Salute. Di lui lasciò scritto il suo successore P. Pier Antonio Zorzi, futuro cardinale: " 8 XI 1784 - Dimettendo il governo di questa casa il P.D. Francesco Gidoni, che in qualità di Preposito v-

ha provveduto nello scorso triennio, ogni ragione vuole che resti memoria della vigilante ed assidua sua premura di eseguire a comune soddisfazione il suo ministero, e delle obbligate e soavi maniere con cui si è prestato a mantenere in questo collegio alla sua direzione affidato la domestica armonia e le religiose osservanze. - D. Pier Ant. Zorzi Prep. ". Resse ancora la casa della Salute negli anni 1789-90. In quest'anno avvenne la catalogazione dei libri rari e preziosi della biblioteca della Salute per ordine governativo. Il catalogo fu

tunatamente si trova registrato nel libro degli Atti.

Morì per cancrena il 5 luglio 1797. Ne scrisse la lettera mortuaria il superiore P. Benedetto Burati.

B. D.

Abbiam perduto il P. D. Francesco Gidoni. Una cancrena, che con rapido irreparabil progresso serpeggiando pel suo corpo, ne avvelenò gli umori; ce l'ha nel breve spazio di 4. giorni rapito nella grande età e anni pieno che so. La sua vita fu sempre stata di un zelo assai forte a tutta questa Comunità, che lo pregiava ed onorava sommaramente per le belle sue qualità. Era egli illibato nel suo costume, zelante della regolar disciplina, cortese verso ciascuno, d'un umor gioviale, d'un cor aperto e sincero. Tai doti fecero, che a lui per un triennio e mezzo all'incirca fu affidato il governo di questa Casa, ch'ei sostenne con un verisimile contentamento. Oltre questi pregi ebbe egli ancor quello delle lettere, nelle quali si fece conoscere di fino e squisito gusto. Adoperò questo suo valore a vantaggio della Gioventù nel Collegio di Santo Spirito di Cividale di Friuli, nel Patriarcal Seminario di Murano, nell'Accademia de' Nobili di questa Città, ed altrove. Né sol nelle scuole risplendette, ma fu pergamini altresì, d'onore talor recitò delle Panegiriche Orazioni, che mostraron quanto ci valesse nella sacra eloquenza, e riscossero sempre plausi non ordinari. Egli è perciò ben degno, che la nostra Congregazione ne serbi una dolce ricordanza, e quello che più rileva, s'interessi ad ottenergli dal Cielo una total' espiazione di quelle macchie, che poterono ancora offuscar il candore di sua bell'anima. Ciò non dubito, che la pietà di V. D. non sia per fare insieme colla sua religiosa Famiglia, e

Di V. P. M. Rev.
13
Venezia dalla Salute 5. Luglio 1797.

EBI: 5
Atque
de
stare. In

Ponti:

Atti Salute Venezia

Atti collegio di Treviso

Lettera mortuaria